

LA PICCOLA FONTE

234

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE PRO CULTURA POPOLARE.

Sensim sed sine mora.

MATTINATA MUSICALE

Saggio degli allievi della Scuola Buonamici

Questa domenica, 6 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel massimo salone del « Carducci » sarà dato un saggio degli allievi della Scuola d'Arco del prof. Giuseppe Buonamici. Alla mattinata musicale sono invitati i soci della Pro Cultura, gli alunni della Sezione di musica e le rispettive famiglie insieme a quelle degli altri esecutori, nonchè quanti mostrano di interessarsi ad ogni iniziativa rivolta a creare la possibilità di coltivare tra il popolo l'arte dei suoni.

Si tratta di una prova alla quale il prof. Buonamici sottopone gli allievi suoi più giovani — gli anziani sono tuttora alle armi — perchè si abituino a prodursi in pubblico, ma anche perchè dimostrino ciò che si può ottenere da una Scuola, e rivelino quanto ancora manchi alla nostra città prima che siano soddisfatti i bisogni musicali sia per organizzare manifestazioni d'arte con il concorso dell'orchestra, sia per la formazione di quella coltura negli individui a ciò inclinati, la quale contribuisca efficacemente a dar base sicura alla coscienza musicale.

Gli esecutori su strumenti ad arco sono alcuni allievi istruiti privatamente dal prof. Giuseppe Buonamici, con quelli che seguono, sempre con lui, il corso della Pro Cultura, corso che chiuse il proprio ciclo annuale di lezioni domenica scorsa, con una seria prova di esame, alla quale presiedette il maestro prof. Enrico Polo, del R. Conservatorio « G. Verdi » di Milano.

Ed ecco il programma del saggio:

PARTE PRIMA.

- I. { J. HUBAY : a) **Adieu!**
 { C. GOUNOD : b) **Meditation** su le 1^{er} prelude de S. Bach
 Orchestra d'archi, organo e pianoforte.
2. G. B. PERGOLESI: **Sonata 1^a** per violino e organo
Molto moderato, adagio, presto
 Violino: S. Cameroni.
3. M. HAUSER : **Wiegeulied**
 Violino: N. Frigerio (4 mesi di studio).

PARTE SECONDA.

4. { A. SIMON a) **Berceuse**
 V. MONTI b) **Czardas**

Violino: G. B. Ronchetti.

5. I. LAUDET **Impromptu Sérénade**

Due violini: A. Baragiola, U. Brera.

6. { A. SIMONETTI a) **Romanza**
 P. A. TIRINDELLI: b) **Scena drammatica**

Violino: S. Cameroni.

7. A. SIMONETTI **Madrigale**

Orchestra d'archi.

Al pianoforte ed all'organo siederanno i signori M. Tettamanti e U. Albini.

GIUSEPPE TARTINI

nella Conferenza-Concerto del 21 giugno

Un artista, quando voglia essere evocato, dovrà esserlo in tutta la sua intierezza: nel suo ambiente, nei suoi precedenti, nella sua anima, nell'opera sua. Così intese Giusto Zampieri, ripetendo alla nostra Pro Cultura popolare la manifestazione tartiniana che già aveva avuto tanto successo a Milano; e nessuno, meglio di lui, che è titolare di storia ed estetica della musica nel massimo istituto musicale italiano, al Conservatorio di Milano, poteva riuscire pienamente nel simpatico assunto.

Della stessa terra ove nacque il maestro, l'oratore, che ha tuttavia nell'animo la malia nostalgica delle terre finalmente conquistate all'Italia, cominciò col disegnare con brevi efficacissimi tocchi il paesaggio, le vestigia storiche, archeologiche, artistiche che caratterizzano l'italianità dell'Istria e di Pirano, ove nacque, nel 1692, Giuseppe Tartini.

Noi vediamo così la casa paterna del musicista; casa severa che ripete dal capo — Giov. Antonio Tartini, oriundo di Firenze, ma piranese di elezione — tutta quella compostezza della famiglia autorevole, timorata, scrupolosa che pensa alla carriera dei figli con un rigido criterio di ordine e di decoro. Troviamo la madre — madonna Caterina Zangrando, di puro sangue istriano — di temperamento mistico ed ipersensibile sino a subire allucinazioni religiose, che si ricordano tuttora nell'ambiente venezianeggiante dell'amena cittadina.

Il ragazzo sarà, essendo quartogenito, destinato alla carriera ecclesiastica: affidato dapprima ai Padri francescani, si mostrò subito insofferente della vita monastica, per cui la famiglia dovette introdurre una variante al programma, e mandarlo per gli studi a Padova, ove farne un abate. L'ambiente patavino doveva, però, mutare l'orientamento del giovane: il suo temperamento artistico e romanzesco ad un tempo, ed i rapporti godiardici non gli consentirono a lungo l'abito talare, e a 20 anni lo abbandonò. Qualche veleità filosofica lo inclinò alla giurisprudenza, ma senza risultato; perchè erano piuttosto la scherma e la musica che occupavano

il suo tempo, ed a queste non tardò ad aggiungersi anche la passione amorosa. Passione contrastata dal protettore (soltanto?) della ragazza — il cardinale Cornaro —, ma tanto veemente, da indurre gli innamorati ad un matrimonio clandestino. A cui non seguì il forzato consenso; anzi, alla persecuzione del prelato, si aggiunse l'irritazione del padre intollerante di ogni infrazione alle buone regole; tanto che Giuseppe Tartini dovette riparare ad Assisi.

Nella calma serena del cenobio francescano si rivelarono in lui le qualità del suo genio musicale: qui la iperestesia ereditata dalla madre — secondo l'interpretazione biografica dello Zampieri — si accampa, e per le impressioni d'arte, per il soffuso misticismo della terra del giullare di dio, avremo il grande lavoro: *la sonata del diavolo*. Storia o leggenda, vi sono di essa infinite versioni; fu argomento di squarci poetici, trattazione di critici e di storici, diede il soggetto ad un'opera teatrale. Pare però non possa revocarsi in dubbio che l'ispirazione del famosissimo componimento musicale sia frutto di una visione allucinatória.

Comunque, da Assisi si inizia la celebrità del Tartini. Scoperto da alcuni padovani, da essi invitato, egli li segue a Padova, ove si unisce finalmente alla fiamma del cuore, senza avere da essa l'ambita felicità. Soggiorna in seguito ad Ancona, indi ancora a Padova ed a Praga, per poco però, ove entusiasmo e trascinata al delirio il pubblico con le sue esecuzioni. Anzi, la famiglia vorrebbe vi permanesse per trarre notevoli guadagni, ma egli preferisce tornare alla città prediletta, che lo attrae e non gli consente di accogliere neppure le più solleticanti lusinghe che pur gli pervengono da Parigi e da Londra.

Giuseppe Tartini morirà, così, a Padova, nel 1770, assistito dall'allievo Nardini, lasciando profonda memoria di sè.

* * *

Malgrado il Grande musicista nostro abbia perduto il suo tempo a scrivere trattati di filosofia, si sia esercitato nelle matematiche, in cui non doveva riuscire, la fama sua si affrancò superbamente come trattatista, come compositore, come esecutore di musica. Infatti, i suoi studi, la sua genialità, lo portarono all'indagine delle *concordanze*, che gli dovevano svelare la teoria del *terzo suono*; teoria che entrò nel metodo musicale, aggiungendo elemento notevolissimo al piedestallo dell'arte rifiorante nella sua epoca.

Come violinista, non si può dire chi egli abbia avuto per maestro; quando, di fatti, il Tartini s'era recato ad Ancona — ove taluni biografi lo fecero studiare col Corelli, altri col Viotti — il Corelli era già morto, e il Viotti non era ancor nato. Nè si può asserire derivare egli dal Corelli neppure quale compositore, giacchè, mentre il Fusignanese intese a fondere il violino nell'istrumentale, il nostro autore converse alla individualizzazione violinistica, vincendo mirabilmente la prova. A tal punto, che, mentre tentò la polifonia e non vi riuscì, la ricchissima letteratura da lui lasciata di *a solo*, di *sonate a quattro*, di *concerti grossi*, ecc., lo rese l'artista più personale e *individualistico* della propria epoca.

A proposito di che, Giusto Zampieri chiuse la sua bella, erudita, acuta prolusione con un voto. Questo: poichè Pirano è acquisita all'Italia, e il dualistico impero è, finalmente, sconvolto, scomparso è pure il pericolo che l'opera di Giuseppe Tartini sia edita a Vienna siccome produzione artistica

austriaca. Onde Padova, che conserva come un tesoro, nell'arca del Santo, la parte maggiore dei manoscritti tartiniani, può consentire che vengano in luce a riprova della feracità del genio italiano, a sussidio dei nostri studi, ad incremento della sublime nostra arte. (*).

* * *

I più nudriti e convinti applausi coronano la conferenza, alla quale fa seguito la esecuzione di due inedite sonate *a quattro*, e di un concerto in *re minore* del Tartini.

Di questo pezzo ne è esecutore il giovane prof. Michelangelo Abbado, diplomato dalla scuola Polo al Conservatorio. Il quale afferma una bella tempra di concertista, che ben si adatta ad interpretare il classico compositore: non gli manca la tecnica che è ottima, non l'anima che è appassionata.

Nella sonata *a quattro in sol maggiore*, e nell'*andante e presto — fugato — della sonata in re maggiore*, pure *a quattro*, abbiamo ancora l'alto godimento che può offrire il violino quando si integra con un secondo — Ettore Vogogna —, con una viola — Felice Abriani —, con un violoncello — Piero Bormioli; i quali, onorando rispettivamente i maestri Polo, De Angelis, Magrini, contribuirono, con bella fusione, a farci apprezzare al giusto valore la musica tartiniana trascritta dallo stesso professore Zampieri sugli originali. Musica che ha in sè tutta la potenza dell'arte, sia quando tende a ricreare con la forma brillante, o ad appassionare o ad elevare alle più alte sfere spirituali.

Il pubblico, che numerosissimo e scelto, seguì con grande interesse il trattenimento, applaudì vivamente, grato e lieto delle due brillanti ore passate; con che arricchì la propria cultura, mentre ebbe un godimento sublime.

(*) Riproduciamo le stesse frasi del m.^o prof. Giusto Zampieri, onde non sia frainteso in alcun modo il voto ch'egli ha espresso, il quale tende — e noi gli diamo plauso — non a contestare alla Veneranda Arca del Santo di Padova il possesso degli autografi del Tartini, ma a contestarle il diritto di vietare che altri prendano copia. Ecco:

«Oggi ancora, come prima della guerra, non è quasi possibile allo studioso di prender visione delle opere di Giuseppe Tartini, come se esse non fossero un patrimonio di tutta la Nazione, come se non i soli preziosissimi autografi appartenessero all'archivio padovano, dove nessuna legge può valere per l'artista-studioso che volesse prenderne copia. Ebbene: il possesso degli autografi non è certo contestato a Padova da alcuno, non dalla stessa patria del maestro. Pirano, ne' suoi cent'anni di schiavitù, s'adattò anche a non averne copia; oltre a tutto non venne così facilitata — a Vienna — la pubblicazione di una nuova serie dei «Denkmaeler der Tonkunst in Oesterreich» (Monumenti dell'arte musicale in Austria). E se ciò costituì un danno per lo studioso rigido e freddo, piacque però sinceramente a Pirano e a tutta la Venezia Giulia, anche perchè Tartini era morto 27 anni prima della Pace di Campoformio, e 45 anni prima del Congresso di Vienna. Sarebbe stato dunque ben straragante il vederlo coinvolto nelle... vicenze austriache insieme con le ricche saline della sua città natale! Ma negli autografi, nella grafia inimitabile del grande piranese, sono tuttora imbrigionati pensieri astratti, di puro sentimento; pensieri che a tutti appartengono, e a tutti sono stati allora diretti, nello spazio e nel tempo fuor della cella del memorando monastero. E questi pensieri non di più debbono appartenere, nel loro immateriale significato espressivo alla stessa cittadina veneta-istriana che all'Autore ha dato i natali che non a tutta Italia. Oggi, dopo l'unione territoriale si dovrà pur pensare ad unificare, a ricomporre in pace la fisionomia naturale de' lembi italiani adriatici; fisionomia ieri contratta pe' lungheggissimi sbasimi, oggi appena percettibilmente sconvolta pel lungo supplizio lietamente superato, eppur intatta ne' più puri elementi d'italianità: la linea, il colore, il ritmo, il suono fantasioso e nostalgico di Giuseppe Tartini».

A proposito del recente Concerto Orchestrale al Teatro Sociale.

La Pro Cultura ha partecipato con entusiasmo — a mezzo del proprio Consiglio direttivo — all'effettuazione di una idea magnifica, quale quella di avere a Como un Concerto orchestrale diretto da Arturo Toscanini. Il Concerto è riuscito, come si poteva facilmente supporre, una grandiosa, solenne manifestazione d'Arte elettissima.

Nei piani e nei programmi delle proprie manifestazioni musicali, la Pro Cultura comprende i Concerti orchestrali, e non da ora soltanto. L'anno scorso erano già concluse pratiche con lo stesso M.^o Toscanini per Como — e l'illustre direttore, date le condizioni speciali di quell'epoca, dovette rinunciare ad allontanarsi da Milano, esprimendo il suo rammarico di non poter dare corso alle intese strette con la Pro Cultura. Quest'anno doveva essere a Como l'Orchestra di Varese, che per difficoltà sorte circa l'epoca degli esami degli allievi delle scuole musicali di quella città, non ha potuto dare il desiderato Concerto fra noi. Ma se facilmente possono trovarsi ostacoli alla venuta di masse orchestrali nella nostra città, la Pro Cultura non dispera affatto; e, come il recente concerto Toscanini ha dimostrato, si potranno indubbiamente attuare, anche per questa parte, quei desideri che ardentemente sono sentiti per la vera e sana cultura musicale del popolo.

La grande voce, fatta di tante voci armonicamente disciplinate, dell'orchestra, è uno dei fattori più efficaci di educazione dello spirito delle masse. E quanto e come l'anima popolare prediliga gli alti godimenti di pura arte che possono venire da un'orchestra, lo dimostra l'esperimento (che ormai, in verità, ha cessato di essere una prova, ed è divenuto una felice consuetudine) fatto dall'Orchestrale milanese alla « Casa del popolo ».

Gli scettici non possono più sorridere. Sono operai, lavoratori, autentici proletari che accorrono a sentire i Concerti, e affollano l'amplissimo salone, e si abbandonano simpaticamente all'onda del più schietto entusiasmo; e si interessano, a poco a poco, delle musiche ascoltate e dei loro autori, e fanno confronti, e discutono, e affinano il gusto, e penetrano — *sensim sed sine mora* — nel significato delle parole più alte dei più grandi musicisti, parole che sollevano, confortano, incitano, purificano, migliorano.... La lotta contro l'alcoolismo, contro l'ozio, contro la volgarità, contro ogni forma di vizio — non può essere fatta meglio che col validissimo strumento che è offerto dalla musica; dalla musica in tutte le sue svariatissime estrinsecazioni — dalla banda al coro, dal mandolino al violino, dal trio all'orchestra — e specialmente dall'orchestra.

Ed è per ciò che la Pro Cultura non tralascerà di tutto tentare perchè esecuzioni orchestrali a Como — specialmente per il popolo — non manchino.

L'esito finale dei Corsi di insegnamento

Non possiamo ora rassegnare una relazione, sia pure succinta, del lavoro svolto nei quadri della nostra organizzazione. Dobbiamo avvicinarci di più all'Assemblea generale dei soci; vogliamo raccogliere tutti i dati numerici e finanziaria per offrirne ai soci uno specchio fedele dell'opera compiuta; ma non rimandiamo a più tardi la comunicazione dell'esito dei nostri corsi di insegnamento, offertoci dalle prove di esame esperite, rispettivamente, nell'aprile e nel giugno, a chiusura delle scuole serali o festive.

Constatammo, con piacere, l'incremento del numero di operai ed operaie dell'officina tra gli iscritti alle varie Sezioni; la notevole frequenza alle lezioni malgrado le interruzioni per ragioni sanitarie; l'alta percentuale degli alunni presenti all'esame in confronto a quelli iscritti, n. 530 tra maschi e femmine; promossi 271.

Dando atto a ciascuno degli interessati, con gli elenchi che seguono, del voto di esame, avvisiamo che verrà di questi giorni completata la intestazione dei rispettivi certificati, che potranno richiedersi in segreteria dal 15 luglio in avanti; con il certificato ognuno avrà in dono l'elegante opuscolo illustrato del prof. Carlo del Bon: *Vita di Leonardo da Vinci narrata ai giovinetti*, edito a Milano dalla Editrice Libreria a commemorazione del Grande Italiano nel IV centenario della sua morte.

Scuola Popolare Superiore Maschile "Emilio Baragiola,,

LINGUA ITALIANA.

Insegnante: M. R. Perona. - Esaminatori: B. Orsucci - prof. A. Bertinelli.

Primo corso: Iscritti n. 18. — Superarono l'esame:

Dell'Oca Carlo, 9 decimi; Balzaretto Alcide, 8 decimi; Alchisio Giulio, 7 decimi; Bianchi Girani Luigi, 7 decimi; Terruzzi Egidio, 7 decimi; Alchisio Ambrogio, 6 decimi; Alchisio Gino, 6 decimi; Frigerio Enrico, 6 decimi.

Secondo Corso: Iscritti n. 10 — Superarono l'esame:

Tomaini Angelo, 8 decimi; Zapparoli Raimondo, 8 decimi; Marzetti Domenico, 7 decimi; Antonelli Basilio, 6 decimi; Pini Emilio, 6 decimi.

LINGUA FRANCESE.

Insegnante: U. Medri. - Esaminatori: L. Aliverti, E. Mazza.

Primo Corso: Iscritti n. 29 — Superarono l'esame:

Frontini Carlo, 8 decimi e mezzo; Della Torre Pierino, 8 decimi; Rizza Primo, 8 decimi; Naccari Gaspare, 7 decimi; Antolini Battista, 6 decimi e mezzo; Lepori Ferdinando, 6 decimi e mezzo; Alchisio Ambrogio, 6 decimi; Alchisio Gino, 6 decimi; Amadeo Felice, 6 decimi.

Secondo Corso: Iscritti n. 9. - Superarono l'esame:

Camponovo Carlo, 8 decimi; Marzetti Domenico, 8 decimi; Antonelli Basilio, 6 decimi e mezzo; Poverbio Alfredo, 6 decimi e mezzo.

INDICE

Anno V — 1918-1919

Note e Propositi.

- L'attività della Pro Cultura nel 1917-18, pagina 2.
L'assemblea generale dei soci: Consuntivo pag. 19; Convocazione e relazione pag. 20; Relazione dei sindaci pag. 22; Resoconto pag. 31.
Questa è ancora più l'ora della Scuola!, pag. 25.
Il programma del nuovo esercizio, pag. 26.
Diario-orario dei corsi, pag. 30.
Per i figli della guerra, pag. 37.
La sottoscrizione popolare per l'ampliamento dell'Istituto Carducci, pag. 46.
Il nostro augurio, pag. 49.
Per augurio, pag. 53.
Per l'ampliamento del « Carducci », pag. 54.
Una casa della coltura anche a Milano, pag. 71.
Per i figli della guerra, pag. 99.
Le motivazioni per la concessione del sussidio di L. 60,000 della Cassa di Risparmio, pag. 99.
Il Congresso di Roma per la Scuola, pag. 115.
Elargizione di lire diecimila, pag. 121.
La fondazione « Paolo Carcano », pag. 125.
La Camera del lavoro per la coltura del popolo, pag. 127.
Anche Brescia segue il nostro esempio, pag. 122.
Il Congresso Provinciale dei maestri, pag. 134.
La coltura in Camera del lavoro, pag. 135.
Un Congresso delle Università Popolari a Milano, pag. 139.
Una visita gradita, pag. 139.
La beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nell'anno 1918, pag. 144.
Un Convegno per la coltura degli operai, pag. 154.
Il VI Congresso Nazionale delle Università Popolari è stato rinviato, pag. 156.
Per un Istituto di coltura a Brescia, pag. 159.
A proposito del recente Concerto Orchestrale al Teatro Sociale, pag. 165.
L'esito finale dei corsi di insegnamento, pag. 166.

Conferenze e Conferenzieri.

- Il XX Settembre: « Per essere degni della Vittoria », discorso di Alfredo Galletti, pag. 23.
- « Le cattedrali gotiche », conferenza illustrata del prof. I. B. Supino, pagine 17, 53, 57.
- « Da Bismarck a Wilson », conferenza di Pietro Orsi, pagg. 39, 43, 50, 54.
- « Sono possibili sanzioni penali internazionali? », conferenza di Umberto Fiore, pagg. 39, 45, 50.
- « Un'ora di Poesia », lettura di versi di Mevio Gabellini, pagg. 39, 61, 70.
- « L'internazionale e la Società delle libere nazioni », conferenza di Alessandro Groppali, pagg. 39, 57, 62.
- « L'anima indiana nei suoi rapporti con la civiltà occidentale », conferenza di Ambrogio Ballini, pagg. 39, 73, 83.
- « Torniamo a Cavallotti », conferenza dell'on. Tancredi Galimberti, pagg. 40, 69, 74.
- « Imperialismo inglese e imperialismo tedesco », conferenza di Giovanni Pioli, pagg. 82, 90.
- « L'influenza e le sue cause », conferenza di Serafino Belfanti, pag. 85.
- « Il Vate Carducci » - XII commemorazione Carducciana, conferenza di Giuseppe Lipparini, pagg. 89, 94.
- « Eroine di bellezza ed eroine di virtù », conferenza di Antonino Marenduzzo, pagg. 93, 104.
- « Il voto alla donna », conferenza di Regina Terruzzi, pagg. 96, 110.
- « Italic Fasti ». - Cronistoria poetica dell'indipendenza italiana - Letture di Leopoldo Fasanotti, pagg. 109, 114.
- « L'emigrazione italiana nel dopo guerra », conferenza di Francesco Colletti, pagg. 113, 118.
- « Per lo studio della vegetazione nei paesi redenti », conferenza di Augusto Beguinot, pagg. 117, 122.
- « Le tradizioni della diplomazia e i diritti dei popoli », conferenza di Pietro Silva, pagg. 121, 130.
- « La madonna nell'arte », « Come è nato il calendario », due conferenze illustrate di don Stiattesi, pag. 129.
- Le conferenze Stiattesi impedito, pag. 134.
- « Leonardo da Vinci », conferenza illustrata di Giuseppe Lesca, pagg. 129, 138, 141, 152.
- « Giuseppe Cesare Abba », conferenza di Girolamo Cappello, pagg. 137, 142.
- « Commemorazione di Giuseppe Tartini », conferenza-concerto di Giusto Zampieri, pag. 150, 157, 162.

Concerti.

- Concerto Coggi, Caimmi, Pedrollo, violino, contrabasso, pianoforte, pagg. 18, 26, 38, 41.
- Concerto Ranzato, pagg. 54, 57, 64.
- Commemorazione di Gounod e Catalani, pagg. 73.
- Concerto Bossi, Soragna, Gennari, organo, violino, canto, pagg. 94, 98, 111.
- Concerto Traverso, They, violino e pianoforte, pagg. 133, 138, 145.
- Concerto Cappelletti, organo e canto, pagg. 148, 158.

Commemorazione di Giuseppe Tartini, conferenza-concerto di Giusto Zampieri,
quartetto d'archi Abbado, Vogogna, Abriani, Bormioli, pagg. 151, 157, 162.
Un concerto orchestrale, pag. 151.

Biblioteche circolanti.

Doni e notizie, pagg. 15, 33, 48, 71, 87, 92, 108, 112, 136, 147, 160, 171.
Riassunti numeri mensili: pagg. 16, 36, 44, 48, 68, 72, 88, 108, 128, 148, 160, 172.
Orario del prestito dei libri, pagg. 47, 88, 171.
Ai soci lettori, pagg. 52, 67.

Annunci e comunicazioni.

Generose oblazioni, pagg. 14, 33, 40, 60, 87, 112.
I sussidi degli enti, pagg. 33, 43, 76, 107.
L'obbligo di rinnovazione della tessera, pag. 47.
Le nostre prossime vacanze, pag. 47.
I contributi annui, pag. 47.
I nostri corsi di insegnamento, pagg. 60, 135.
I giovani esploratori, pag. 71.
Le scuole rionali e i nostri corsi, pag. 76.
L'inaugurazione della bandiera della Lega latina, pag. 92.
Nelle scuole del Consorzio, pagg. 106, 116, 120, 135.
Congratulazioni, pagg. 107, 147, 170.
Per la scuola sempre migliore, pag. 132.
Le vacanze pasquali, pag. 132.
Conferenze al Broletto, pagg. 136, 147.
Saggio della scuola Cappelletti, pag. 140, 156.
Lembi d'anime, pag. 140.
Commiato, pag. 147.
Mattinata musicale, saggio degli allievi della Scuola Buonamici, pag. 161.
In memoria, pag. 170.
Simpatico concorso, pag. 170.
I nostri auguri sinceri, pag. 171.

Spunti di filologia e di letteratura.

Piccole fonti carducciane, pag. 66.

Adesioni.

Nuovi soci perpetui, pagg. 32, 40, 43, 56, 60, 67, 71, 76, 87, 92, 95, 107, 116, 132, 170.
Nuovi soci patrocinatori, pagg. 14, 32, 40, 43, 52, 67, 71, 76, 92, 147.

Necrologie e condoglianze.

I nostri lutti: Luigi Videmari, Rag. Umberto Gorli, pag. 15 — Caterina Tassi,
Giovannina Tosi, pag. 16 — Avv. Giuseppe Pedraglio, Cav. Luigi Mas-
suero, Teresina Calessi, Carletto Marinoni, Anita Brega, Teresina Val-

secchi, Sabina Ronchey, Ettore Lucini, Antonio Ubaldi, Maria Torchiana,
Pippo Cappelli, Ernesto Casnati, Umberto Pedraglio, Primo Viganò,
Pietro Mazzola, pag. 35 — Rag. Miro Ferloni, Luigi Auguadro, Pietro
Bianchi, Fernando Palazzotto, pag. 40 — Alessandro Brunelli, pag. 44
— Nilde Bonardi, pag. 48.

Il nostro vale: rag. prof. Giuseppe Capitani, pag. 49.

I nostri lutti: Matilde Stefani, pag. 52 — Gualtierino Pagnoni, Enrico Besozzi,
Federico Orsenigo, Paolo Lanzetti, pag. 56 — Cav. Pietro Diana, Carletto
Longhi, pag. 60 — Teresa Bari Corengia, Emilio Valpoli, pag. 68.

Luigi Friso pag. 77.

I nostri lutti: Pierina Mazza, pag. 95 — Edoardo Berti, Ermanno Cossio,
pag. 140 — Giuseppe Sonvico, pag. 148 — Prof. Ferruccio Severini,
Carlo Pusterla, 160 — Vaghi Giuseppe, Anna Maria Scalini Stern,
rag. Giuseppe Savio, pag. 172.

ARITMETICA COMMERCIALE.

Insegnante: G. Redaelli. - Esaminatori: Rag. S. Gasser, R. Bertani.

Corso unico: Inscritti n. 12 — Superarono l'esame:

Della Vigna Giovanni, 9 decimi; Naccari Gaspare, 9 decimi; Butti Bruno, 8 decimi; Frigerio Enrico, 8 decimi; Alchisio Giulio, 7 decimi; Alchisio Ambrogio, 6 decimi; Alchisio Gino, 6 decimi; Arcioni Aldo, 6 decimi.

COMPUTISTERIA.

Corso unico: Inscritti n. 31 — Superarono l'esame:

Baccaglioni Sergio, 9 decimi; Della Torre Franco, 9 decimi; Naccari Gaspare, 9 decimi; Rezzonico Alfredo, 9 decimi; Varalli Giovanni, 9 decimi; Antonelli Basilio, 8 decimi; Bianchi Girani Luigi, 8 decimi; Della Vigna Giovanni, 8 decimi; Lepori Ferdinando, 8 decimi; Ostinelli Gino, 8 decimi; Proverbio Emilio, 8 decimi; Alchisio Giulio, 7 decimi; Gatti Edoardo, 7 decimi; Marzetti Domenico, 7 decimi; Alchisio Ambrogio, 6 decimi; Alchisio Gino, 6 decimi; Montorfano Giuseppe, 6 decimi; Valli Giuseppe, 6 decimi.

CALLIGRAFIA.

Insegnante: A. Fossati. - Esaminatori: Prof. A. Solety, prof. A. Bertinelli.

Corso unico: Inscritti n. 24. — Superarono l'esame:

Bianchi Angelo, 8 decimi; Camagni Fedele, 7 decimi; Camagni Mario, 7 decimi; Della Torre Pierino, 6 decimi e mezzo; Canata Luigi, 6 decimi.

DATTILOGRAFIA.

Insegnante: A. Fossati. - Esaminatori: A. Vido, R. Avogadro.

Primo Corso: Inscritti n. 34. — Superarono l'esame:

Dell'Oca Carlo, 9 decimi; Antolini Battista, 8 decimi; Baldrati Vittorio, 8 decimi; Baraggi Aldo, 8 decimi; Cavalleri Pietro, 8 decimi; Curi Alfredo, 8 decimi; Noseda Renzo, 8 decimi; Varalli Giovanni, 8 decimi; Ballerini Ignazio, 7 decimi; Clivio Daniele, 7 decimi; Cossio Gino, 7 decimi; Della Torre Pierino, 7 decimi; Pozzi Alessandro, 7 decimi; Baldrati Eugenio, 6 decimi; Balzaretto Alcide, 6 decimi; Formisano Federico, 6 decimi; Marzetti Domenico, 6 decimi.

Secondo Corso:

Sironi Ernesto, 9 decimi; Della Torre Franco, 8 decimi; Cerea Giuseppe, 6 decimi.

Scuola Popolare Superiore Femminile "Giuseppina Perlasca Bonizzoni,,

- LINGUA ITALIANA.

Insegnante: G. Bertani Gabagio. - Esaminatore: Prof. Alfredo Bertinelli.

Primo Corso: Inscritte n. 14. — Superarono l'esame:

Corti Egie, 9 decimi; Franchi Ersilia, 8 decimi; Pinzi Jole, 8 decimi; Bianchi Luigia, 7 decimi; Introzzi Giuseppina, 7 decimi; Molina Iride, 7 decimi; Pedraglio Carla, 7 decimi; Pozzoli Maria, 7 decimi; Bolardi Teresita, 6 decimi.

Secondo Corso: Inscritte n. 4. — Superarono l'esame:

Bernasconi Stefanina, 9 decimi; Maggi Maria, 8 decimi; Albonico Elsa, 7 decimi; Borocelli Adele, 7 decimi.

LINGUA FRANCESE.

Insegnante: Eva Mazza. - Esaminatore ing. Enrico Musa.

Primo Corso: Inscritte n. 35. — Superarono l'esame:

Noseda Lina, 10 decimi; Maltagliati Alessandra, 9 decimi; Ubbizzoni Angela, 8 decimi e mezzo; Villa Emma, 8 decimi e mezzo; Brambilla Teresa, 8 decimi; Figini Maria, 8 decimi; Frigerio Angela, 8 decimi; Gini Rita, 8 decimi; Scotti Ester, 8 decimi; Galli Irma, 7 decimi e mezzo; Pozzetti Bruna, 7 decimi; Fonsi Lidia, 6 decimi.

Secondo Corso: Inscritte n. 22. — Superarono l'esame:

Fara Maria, 10 decimi; Orsucci Sylva, 10 decimi; Frigerio Maria, 8 decimi; Roncoroni Adele, 8 decimi; Sala Emma, 8 decimi; Fraquelli Luigia, 7 decimi; Guggiari Silvia, 6 decimi e mezzo; Cantaluppi Onorina, 6 decimi; Casnati Lina, 6 decimi; Rigamonti Giuseppina, 6 decimi.

Terzo Corso: Inscritte n. 18 — Licenziate:

Biffi Edmea, 10 decimi; Botta Angela, 9 decimi e mezzo; Bianchi Ofelia, 9 decimi; Aliverti Anita, 8 decimi; Maltagliati Maria, 7 decimi; Coira Onorina, 6 decimi; Reali Giovanna, 6 decimi; Waaub Giorgina, 6 decimi.

LINGUA INGLESE.

Insegnante: Lena Soldati. - Esaminatore: ing. Enrico Musa.

Corso unico: Inscritte n. 22. — Superarono l'esame:

Butti Cesira, 10 decimi; Orsucci Sylva, 9 decimi e mezzo; Busnè Emilia, 9 decimi; Busnè Carla, 8 decimi; Motta Elena, 8 decimi; Orsucci Rina, 8 decimi; Soldati Anna, 7 decimi e mezzo; Fraquelli Luigia, 6 decimi e mezzo.

ARITMETICA.

Insegnante: A. Groppetti. - Esaminatrice: G. Bertani Gabaglio.

Corso unico: Inscritte n. 17. — Superarono l'esame:

Mapelli Maria, 10 decimi; Della Monica Maria, 8 decimi; Motta Elena, 8 decimi; Pinzi Jole, 8 decimi; Bernasconi Annita, 7 decimi; Pedraglio Carla, 7 decimi; Pozzetti Bruna, 7 decimi; Albonico Elsa, 6 decimi.

COMPUTISTERIA.

Corso unico: Inscritte n. 14. — Superarono l'esame:

Mapelli Maria, 9 decimi; Martinelli Annetta, 9 decimi; Waaub Giorgina, 9 decimi; Casnati Lina, 8 decimi; Della Monica Maria, 8 decimi; Motta Elena, 8 decimi; Sereni Paola, 7 decimi; Duvia Piera, 6 decimi.

CALLIGRAFIA.

Insegnante: Prof.^a Adele Solety. - Esaminatori: Prof. Alfredo Bertinelli, Prof.^a Teresa Noseda.

Primo Corso: Inscritte n. 24. — Superarono l'esame:

Curioni Giaele, 8 decimi; Tettamanti Albina, 8 decimi; Spada Emilia, 7 decimi e mezzo; Fidanza Sara, 7 decimi; Figini Maria, 7 decimi; Valdastri Norma, 7 decimi; Roncoroni Matilde, 6 decimi e mezzo; Villa Emma,

6 decimi e mezzo; Banfi Maria, 6 decimi; Brenna Lidia, 6 decimi; Corti Egle, 6 decimi; Martinelli Emilia, 6 decimi; Molina Iride, 6 decimi; Villa Leopolda, 6 decimi.

Secondo Corso: Insegnante, Prof.^a Teresa Noseda. - Esaminatori: Professoressa Adele Solety, Prof. Alfredo Bertinelli. — Inscritte n. 11. — Licenziate:

Franchi Attilia, 8 decimi; Angri Adele, 7 decimi e mezzo; Rimoldi Giuseppina, 7 decimi; Ballérini Celestina, 6 decimi; Guarisco Angela, 6 decimi.

DATTILOGRAFIA.

Insegnante: Rubina Avogadro. — Inscritte n. 58. — Superarono l'esame: Martinelli Annetta, 10 decimi; Galli Irma, 10 decimi; Botta Angela, 9 decimi; Pedraglio Maria, 9 decimi; Beretta Marina, 8 decimi; Coduri Maria, 8 decimi; Fattorini Lea, 8 decimi; Pedraglio Flavia, 8 decimi; Sereni Paola, 8 decimi; Villa Emma, 8 decimi; Brenna Lidia, 7 decimi; Cantaluppi Onorina, 7 decimi; Maltagliati Maria, 7 decimi; Martinelli Emilia, 7 decimi; Noseda Lucia, 7 decimi; Pozzetti Bruna, 7 decimi; Bianchi Luigia, 6 decimi; Borocelli Adele, 6 decimi; Corti Egle, 6 decimi; Guarisco Angela, 6 decimi; Maltagliati Alessandra, 6 decimi; Trombetta Ida, 6 decimi.

GLI ALTRI CORSI

SCUOLA D'ARCO.

Insegnante: Prof. Giuseppe Buonamici. - Esaminatori: Maestro Prof. Enrico Polo, Luigi Aliverti, Rinaldo Pagnoni, Luigi Guarisco, Avv. Aldo Ferloni.

Inscritti n. 19. — Superarono l'esame:

Frigerio Fernando, 9 decimi; Ronchetti Giov. Battista, 8 decimi; Baragiola Amilcare, 7 decimi; Bianchi Luigi, 7 decimi; Butti Enrico, 7 decimi; Casartelli Adriano, 7 decimi; Corti Mino, 7 decimi; Longatti Giuseppe, 7 decimi; Brera Umberto, 6 decimi; Civati Giovanni, 6 decimi.

SCUOLA DI ISTRUMENTI A PLETTRO.

Insegnante: Enrico Porta. - Esaminatori: L. Guarisco, R. Pagnoni, Prof. G. Buonamici.

Inscritti n. 23. — Superarono l'esame:

Roncoroni Bruno, 9 decimi; Butti Natale, 8 decimi; Visconi Olimpio, 8 decimi; Albisetti Orlando, 7 decimi e mezzo; Cavadini Pietro, 6 decimi e mezzo; Beneggi Mario, 6 decimi.

SCUOLA FEMMINILE DI DISEGNO.

Insegnante: Prof.^a Adele Solety. - Esaminatori: Pittore A. Zambelli, Scultore Pietro Clerici.

Corso unico: Inscritte n. 17. — Superarono l'esame:

Civati Edvige, 8 decimi e mezzo; Mortelmans Lina, 8 decimi e mezzo; Butti Giuseppina, 8 decimi; Punturi Fernanda, 8 decimi; Tagliabue Maria, 8 decimi; Andri Adele, 7 decimi e mezzo; Gilberti Itala, 7 decimi e mezzo; Besana Enrichetta, 7 decimi; Pontiggia Ada, 7 decimi; Punturi Erissena, 7 decimi; Vaghi Angela, 7 decimi; Laffranchi Gisella, 6 decimi e mezzo; Di Capua Emilia, 6 decimi; Solety Memè, 6 decimi.

TELEGRAFIA.

Insegnante: Maestro R. Bertani. - Esaminatore: Licurgo Calesi.

Corso unico: Inscritti n. 16. — Ottennero il diploma di idoneità:

Levati Adele ved. Palazzotto, Marelli Angelo, Marni Giovanni, Molteni Giov. Battista, Pozzi Roberto, Seveso Rinaldo, Stucchi Alberto.

CORSO DI ELETTROTECNICA PER OPERAI ELETTRICISTI.

Insegnante: Ing. Carlo Dabalà.

Inscritti n. 12. — Frequentarono tutti, con assiduità e profitto il corso.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE D'ABITI.

Insegnante: Prof.^a Emilia Foscale.

Inscritte n. 37. — Frequentarono con assiduità e profitto il corso.

NOTIZIARIO

Congratulazioni.

L'on. Ugo Da Como, che venne gradito ospite, all'Istituto Giosue Carducci una settimana avanti, per conoscerne la struttura e l'organizzazione nostra, e trarre informazione per dotare di simile ente la città di Brescia, è stato assunto al Governo per le pensioni e le assistenze di guerra.

Siamo lieti che un uomo, che conoscemmo profondamente amico della scuola e fervente fautore della coltura popolare, sia entrato nel Gabinetto; perchè egli conferirà maggiore autorità, acquisita al nobile fine di rinforzare le correnti che sono in Italia rivolte al miglioramento intellettuale del popolo, base unica e salda dell'incremento civile ed economico della nazione.

In memoria.

L'egregio nostro presidente ing. Enrico Musa, anche a nome della gentile sua famiglia, ha voluto ricordare la luttuosa data del 4 luglio, in cui ricorre il decimo anniversario della morte del compianto suo padre Pompeo Musa, cavaliere del lavoro, con la generosa elargizione di lire mille a favore dell'esercizio in corso della Pro Cultura Popolare.

La nostra riconoscenza, che è già

grandissima per l'opera che l'ing. Musa spiega in pro dell'istituzione — l'incremento della quale è dovuto alla fervida sua attività — si accresce per quest'altra oblazione che dà risalto ancora una volta a due sentimenti squisiti: l'amore filiale profondissimo ed il desiderio ardente del miglioramento spirituale del popolo.

Tra i soci perpetui.

La gentilissima signora Eugenia Marchisio ved. Savio, volle che il nome del beneamato figlio rag. Giuseppe rimanesse nel ruolo sociale, iscrivendolo alla categoria dei soci perpetui. All'uopo ha versato in favore della Pro Cultura lire cento, rendendo omaggio ai sensi di simpatia nudriti dal defunto per la nostra istituzione.

Ringraziamo vivamente.

Simpatico Concorso.

Seguendo una bella consuetudine un piccolo gruppo di soci si compiacquero di concorrere nella sottoscrizione per offrire alla Pro Cultura i fondi occorrenti a svalutare il residuo del credito che figurò nel consuntivo 1917-18, alla voce *bollette da esigere*, nella misura di L. 1530.

Durante l'anno si incassarono lire 1280, lasciando tuttavia scoperte

L. 250 per bollette intestate a soci sotto le armi. Per il concorso della signora G. Bedetti Pessina e dei soci signori: P. Bertolotti, dott. M. Binda e Guarisco, P. Cairolì, cav. rag. B. Casnati, G. Montorfano, ing. E. Musa, cav. rag. E. Taroni, A. Stucchi e cav. E. Stucchi; in tal modo si potè realizzare questa attività, rendendo omaggio a nostri soci soldati, benemeriti dei più alti interessi d'Italia.

A nome dell'istituzione ringraziamo.

I nostri auguri sinceri.

Lettori e lettrici, in più riprese mossero rimprovero a questo nostro foglio, espressione periodica della Pro Cultura, perchè non vennero rintuzzati gli argomenti mossi dal giornale clericale con cui si attribuisce tendenziosamente uno spirito antireligioso e politico alla istituzione. Essi, i nostri cortesi censori, tra i quali sono cattolici praticanti, avrebbero voluto una dichiarazione nostra durante certa ingiusta polemica, affermando il vero rispetto che è serbato a soci e ad allievi circa le rispettive convinzioni mentre frequentano i nostri locali.

Ci permettiamo di essere di parere contrario al loro, perchè ci sembrava vano esprimere a parole ciò che è contenuto nei fatti. I quali si confermano tanto, che due delle nostre gentili alunne — assidue frequentatrici, rispettivamente della scuola di taglio e di lingua inglese — hanno scelto la carriera monastica; e di questi giorni partono per le rispettive destinazioni.

Alle gentili frequentatrici dell'Istituto Carducci porgiamo, anzi, l'augurio che la vocazione corrisponda loro quelle soddisfazioni che esse non ravvisarono nella travagliata vita secolare.

Il servizio di Biblioteca.

Per questa domenica, 6 luglio, i libri delle nostre due biblioteche, a prestito presso i lettori, devono essere riconsegnati per l'annuale revi-

sione ed inventario del materiale librario, che si effettua entro il 20 del corrente mese.

Da questa data sarà ripreso il normale funzionamento a tutto il 15 di agosto con il consueto orario; a orario ridotto dal 16 agosto al 30 settembre.

Durante quest'ultimo periodo la Bibliotechina dei ragazzi verrà aperta il lunedì e il giovedì dalle 10 alle 12; la Biblioteca degli adulti, pure soltanto il lunedì e il giovedì, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

* * *

Dal Sig. Fausto Albonico:

Radcliffe: *La foresta perigliosa* — De Meo Costantino: *Gli scorridori del mondo* — Giaccone: *Dominatori del mondo* — Motta: *Lo scoglio luminoso; I misteri del mare Indiano; I flagellatori dell'oceano* — Morais: *Avventure di tre saltimbanchi* — Ostrowsky: *Il traditore* — Salgari: *Il re della montagna; Le tigri del Mompracem* — Stocco: *La figlia del Sole; I banditi della Cordigliera; Bufalo Bill; Nick Carter; Giornale del gentil sesso* — Bazzoni: *Il castello di Trezzo* — Blanc: *I prigionieri di Teodoro e la Campagna inglese d'Abissinia* — Casati: *Dieci anni di Equatoria* — Jessie: *Della Vita di G. Mazzini* — Kock: *La fine di un infelice* — Nordau: *Malattie del secolo* — Robert Halt: *Storia di un ometto* — Zunini: *In Palestina e in Siria* — *Illustrazione Italiana* (9 annate) — Pirandello: *Quand'ero matto* — Cortambert: *Un dramma in fondo al mare* — Du Terrail: *Memorie di un gendarme*.

Dal sig. Osvaldo Helbing:

Current history.

Dall'autore sig. Giuseppe Loreti: *L'anima della Scuola*.

Per la Biblioteca dei ragazzi:

Dall'ing. Enrico Musa:

Wilde: *Il principe felice* — Menasci: *Annata di gloria* — Morice: *Energie giovanili* — Thompson Seton: *L'orso del Tallac* — Padovan: *Il libro del cielo* — Torretta: *La Storia di un'orfana* — Faustini:

Gli esploratori — Malot: *Avventure di Romain Kalbris* — Giordani-Mussino: *Regine di sogno* — Haydée: *Bimbi di Trieste* — Errera A.: *Garibaldi* — Errera R.: *Michelino* — Novaro: *Il castello* (poesie per i piccoli); *La bottega dello stregone*; *La casa del Signore* (poesie); *Fabro armonioso*.

Da Elvio Musa:

Savi Lopez: *Biancastella* — Zia Mariù: *Briciolino e Musoduro*.

Fummo colpiti dalla repentina morte di un amico sincero della istituzione e nostro socio patrocinatore. Giuseppe Vaghi il convinto assertore delle migliori forme di associazione per la coltura intellettuale, per le manifestazioni d'arte, per l'educazione fisica, è scomparso come rubato all'affetto di quanti lo conobbero e stimarono in lui le distinte qualità del probo cittadino.

Alla vedova ed ai figli mandiamo le nostre condoglianze sincere.

Presentiamo le nostre condoglianze sentite al socio fondatore del « Carducci » signor rag. Luigi Scalini per la repentina morte della distinta sua signora Anna Maria Stern in Scalini; che apparteneva al ruolo dei nostri soci sostenitori, e frequentava la nostra sede durante le varie manifestazioni intellettuali con le gentili figliole. Alle quali pure rivolgiamo una parola di cordoglio.

Un terzo lutto ci ha contristato. Il socio sostenitore rag. Giuseppe Savio, assiduo lettore della nostra Biblioteca, mancava dopo lenta malattia in fresca età.

Alla madre Eugenia Marchisio vedova Savio, alle sorelle Pia ed Ernestina, nostre frequentatrici, i sensi della compartecipazione nel dolore.

BIBLIOTECA

Lettori e letture nel mese di giugno

LETTORI	UOMINI		DONNE		TOTALE
	Giovani	Adulti	Giovani	Adulte	
Operai	69	21	26	12	128
Studenti	116	—	71	—	187
Impiegati e professionisti . . .	52	122	61	76	311
Benestanti e commercianti . . .	—	50	7	43	100
Da casa	—	—	53	60	113
TOTALE	237	193	218	191	839

LETTURE	Libri di lettura amena	Riviste	Giornali	Libri di cultura	TOTALE
	A domicilio	2001	37	—	
In sede	—	22	50	—	72
TOTALE	2001	59	50	61	2171

Biblioteca dei Ragazzi

Mese di giugno

LETTORI			LETTURE		
Maschi	Femmine	Totale	In sede	A domicilio	Totale
117	132	249	86	653	739

Carta della Cartiera A. Binda e C. di Milano, fornita dalla Ditta G. Cantaluppi di Com.

GIUSEPPE BEDETTI, Gerente responsabile

Como, Tipografia Cooperative « A. Bari » 919